



Invito alla presentazione del libro

IL GRAN SOTTISIER **MIRABILIA, FALSI E PLAGI NEL GIORNALISMO** **LETTERARIO DI GIOVANNI PELLEGRINO DANDI**

di Jacopo Narros

(Milano University press, 2023)

L'autore **Jacopo Narros** dialoga con **Paolo Albani**

Jacopo Narros (1990) è autore di *Dieci piccole trasformazioni dell'aula scolastica* (Industria&Letteratura, 2024), e traduttore dal francese di *Bibliografia dei folli* di Charles Nodier (Quodlibet, 2015). È redattore della rivista letteraria «Nuova Tèchne» (Quodlibet) ed è membro dell'Oplepo (Opificio di Letteratura Potenziale).

Paolo Albani (1946), scrittore, poeta visivo e performer, dirige «Nuova Tèchne», rivista di bizzarrie letterarie e non. È membro dell'Oplepo (Opificio di Letteratura Potenziale) e autore di curiosi repertori enciclopedici per Zanichelli e Quodlibet su lingue immaginarie, scienze anomale, libri introvabili, istituti anomali, mattoidi e comici involontari. Suoi racconti sono stati tradotti in inglese, francese, spagnolo.

Protagonista del volume di Jacopo Narros è un abate che, a inizio Settecento, fondava e faceva fallire un giornale letterario dopo l'altro. Si trattava di un uomo molto vanitoso e permaloso. Giovanni Pellegrino Dandi (questo il suo nome, 1664-1726 circa) era nato a Forlì e aveva una vera passione per le lettere: ne spediva a tonnellate e sempre per farsi una pubblicità, che a noi oggi può sembrare divertente, ma che all'epoca era vista come imbarazzante e fastidiosa. In una cosa questo abate era un vero maestro: rubare le recensioni da altri giornali che gli capitavano a tiro per pubblicarle sulle sue pagine. Spesso cambiava qualche nome e qualche titolo, per non farsi scoprire, e riuscì a diventare a suo modo famoso, soprattutto come cervello stravagante e cialtrano (così lo apostrofa Lodovico Antonio Muratori). Il libro è anche un'occasione per fare un giro nel mondo di quelle enciclopedie portatili che sono i giornali letterari del Seicento e del Settecento, un cumulo di notizie a volte radunate seguendo criteri capricciosi, e che dicono un po' di tutto (come un sottisier, cioè uno sciocchezzaio), una specie di vecchio museo terremotato in cui i misteri e le bizzarrie della natura si mischiano con le reliquie dei santi.